

di EMILIA CAMPAGNA

ROVERETO - Bell'inizio d'anno per la Filarmonica di Rovereto, che ha inaugurato qualche giorno fa il 2003 con una proposta di grande spessore e interesse. Affidato alla fisarmonica di Claudio Jacomucci, il concerto ha raccolto gli applausi di un pubblico numeroso e consapevole della qualità della proposta. Concerto anche impegnativo all'ascolto, che è stato

La Filarmonica di Rovereto ha aperto in bellezza. A fine mese il prossimo concerto Jacomucci: una fisarmonica «magica»

aperto dalla Sequenza XIII di Berio e da Fera di Donatoni, due esempi di scrittura contemporanea che Jacomucci ha proposto con lucidità e chiarezza, ben tracciando il concentrato e denso disegno musicale della scrittura di Berio e il razionale procedere di Donatoni. L'esecuzione di Jacomucci è stata sempre di grande compostezza, anche

nel vorticoso "Road Runner", pastiche divertentissimo e spiazzante, quasi un gioco, che pareva facilissimo nelle mani di Jacomucci ma in realtà è un susseguirsi eterogeneo di ardue e vorticosi virtuosismi.

Maggior presa ritmica nel Tango di Luis de Pablo, e una sorprendente ricerca timbrica (e la scoperta della straordinaria versatilità

della strumento) in Xballu del sardo Lucio Garau: e alla fine uno sciogliersi della tensione, anche dell'ascolto, nel più godibile melodiare di Piazzola (riproposto anche con in fuori programma applauditissimo), trascinate, sensuale, di grande fisicità. Pubblico sempre attento e partecipe, anche negli ermetici "Cinque Pezzi" di Kurtag, a sfa-



Claudio Jacomucci

tare ancora una volta il temibile mito che la musica contemporanea non "arrivi" - arriva e piace, quando a proporla è un artista dotato della tecnica e della comunicativa di Claudio Jacomucci, che speriamo vivamente torni a incantare il pubblico roveretano.

Il prossimo appuntamento della Stagione della Filarmonica di Rovereto è venerdì 31 gennaio alle ore 20.45 con il duo Gian Paolo Peloso (violino) e Paolo Peloso (pianoforte).